

anti-Osama siano «manutenzione della paura». La seconda ragione per cui lisi aiuta a calzare il burqa sulle nostre teste è ideologico. L'islam fondamentalista e la sinistra più dura hanno infatti lo stesso obiettivo: frantumare l'identità italiana, purificare specialmente la Val Padana ma anche il Mezzogiorno dai residui di identità popolare e di cultura cristiana, grazie al multiculturalismo. Incrementare il Terzo mondo a casa nostra come via alla rivoluzione.

## Il bollettino del jihad contro l'Italia

Facciamo qui un elenco delle vittorie musulmane in questi ultimi mesi.

1) Hanno domandato l'abrogazione della Bossi-Fini. Subito il ministro rifondarolo Ferrero ha spiegato che bisognava aprire le porte.

2) Hanno, con molto rispetto, e molti salam, chiesto di rendere più facile l'ottenimento della cittadinanza italiana agli stranieri. Amato si è inchinato. E dopo che per un attimo ha mostrato qualche ripensamento a causa dell'assassinio di Hina in base alla applicazione della legge coranica, ci ha pensato Prodi a ristabilire l'idea che bastano cinque anni e non si facciano tante storie.

3) Gli ucoisti hanno protestato vivacemente per i controlli dei centri islamici dopo il mancato attentato di Londra. Vogliamo dire la verità più pura? I controlli sono cessati. Il ricatto ha funzionato. Mica sono laboratori artigiani dove mandare la finanza. Sono moschee, centri culturali, posti telefonici egiziani, non vanno criminalizzati con visite di carabinieri.

4) Hanno fatto passare l'idea che non c'è un problema islamico in Italia, ma uno anti-islamico. Persino Amato ha aderito all'idea, come sulle nostre pagine ha rilevato Oscar Gianino. Sul Corriere della Sera, il 15 di agosto, il portavoce dell'Ucoii, Hamza Piccardo, ha accusato Libero di essere il committente del (finto?) attentato contro un bar che non era più islamico da quattro anni. Virgolettato: «La rivendicazione a Libero, sembra dire "faccio quello che mi dici di fare", visto che ogni giorno il quotidiano porta avanti una campagna contro l'islam». Ovviamente i cronisti del Corriere si sono astenuti dal chiedere una

replica agli accusati. Islam dixit.

5) Dopo lo sgozzamento della povera Hina, gli imam hanno spiegato che la colpa del padre è di non aver obbligato prima la figlia a fare la brava. Nessuno ha obiettato nulla. Neanche dinanzi all'evidenza.

Be', noi obiettiamo e come. Meno burqa per tutti.

